



REGIONE DEL VENETO

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DECRETO DEL DIRETTORE

(Legge Regionale 7 aprile 1998, n. 8 – Art. 14)

N. 5 del 13-01-2020

Oggetto: Aggiornamento della composizione della struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione delle corruzione - Individuazione referenti anticorruzione

Ufficio proponente : DIRETTORE

Responsabile del Procedimento :

Il Direttore o suo vicario: Lazzarini Daniele

VISTO CONTABILE
(Art. 151 D.LGS 267/2000)

Si attesta la copertura finanziaria e la compatibilità monetaria. In allegato il prospetto degli impegni.

IL RESPONSABILE
F.to Di Flavia Emanuela

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di legge all'Albo Ufficiale dell'ESU di Venezia per giorni quindici a partire dal **13-01-2020**.

Aggiornamento dell'Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione, quali figure di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi della Circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delibera n. 72/2013 ANAC (ex CIVIT).

Premesso che:

- in attuazione dell'articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110, il Parlamento Italiano ha approvato la Legge 6 novembre 2012 n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28.11.2012;
- con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- la trasparenza dell'attività amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art.117, 2°c, della Costituzione è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle relative informazioni;
- la legge 190/2012 individua nella A.N.AC. l'autorità nazionale anticorruzione con compiti di vigilanza e consultivi e prevede in particolare che ogni Amministrazione:
 - definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione individuando e selezionando i processi da monitorare, identificando i rischi più probabili nell'ambito dei processi considerati, progettando un sistema di controlli e identificando per ciascun rischio un sistema di azioni per la prevenzione;
 - intervenga sull'organizzazione del lavoro per attuare i principi di separazione delle funzioni e di rotazione, al fine di evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo e che una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
 - crei un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
 - adotti norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;

- adottati il codice di comportamento di cui all'art.54 d.lgs 165/2001;
- nomini un responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATA la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n° 1/2013 avente per oggetto " Legge 190 del 6.11.2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" ed in specie il punto 2.2, che prevede espressamente la possibilità, per gli Enti/Aziende, di designare Referenti per le diverse articolazioni aziendali;

Dato atto che:

- con Delibera n. 12 del 18/04/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ESU ha nominato il Dott. Daniele Lazzarini, dirigente dell'Area Tecnico Amministrativa, quale Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nonché Responsabile della prevenzione della corruzione;

- con Decreto del Direttore n. 97 del 15.05.2015 veniva individuata e incaricata una struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione, dove il Dirigente ed i Responsabili di posizione organizzativa e di Ufficio venivano nominati **Referenti per l'attuazione del Piano anticorruzione**, attribuendo agli stessi i seguenti compiti:

1. fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio corruzione (mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
2. concorrere alla definizione e attuazione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
3. attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano di prevenzione della corruzione;
4. presentare al Responsabile con cadenza annuale (31 dicembre) una relazione con le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché di proposta di eventuali misure da adottare;
5. presentare al Responsabile ogni fattispecie degna di segnalazione;
6. indicare al Responsabile i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi.

PRESO ATTO altresì che

- con Delibera n. 15 del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dr. Daniele Lazzarini quale nuovo Direttore dell'Azienda con decorrenza dal 1 maggio 2015;
- con Decreto Del Direttore n. 437 del 23-12-2019 si autorizzava la collocazione in aspettativa senza assegni per incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.19, comma 5 bis, d.lgs.165/2001 del Dirigente dr. Antonio Trentin per la durata dell'incarico dirigenziale a termine conferito da Regione Veneto ,e precisamente dal 01/01/2020al 31/12/2022;

In ragione di quanto sopra, valutata l'attuale organizzazione aziendale e i molteplici ambiti di attività amministrativa ad essa riconducibili, si ritiene di aggiornare la composizione della struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione così articolata:

- **Referente** - Responsabile Macrofunzione P.O.- Affari Economici Finanziari Contabilità
- **Referente** - Responsabile Macrofunzione P.O Gestione del Patrimonio Progettazione e Manutenzioni
- **Referente** – Responsabile MacroFunzione P.O. Affari Generali, Organizzazione e Procedimenti
- **Referente** – Responsabile Settore Organizzazione, Performance e Procedimenti
- **Referente** – Responsabile Ufficio CUORI – Counselling, Progetti Europei, Tutorato e Disabilità
- **Referente** – Responsabile Ufficio Economato e Controllo di Gestione

I Referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione concorrono quindi con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione a esercitare le seguenti attività:

1. alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
2. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e propongono le misure di prevenzione;
3. concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. partecipano con il Responsabile prevenzione della corruzione per la definizione del piano di formazione e l'individuazione dei dipendenti a cui destinarlo.
6. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
7. osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
8. relazionare con cadenza periodica, per l'area di rispettiva competenza, al Responsabile Prevenzione della Corruzione l'attività informativa svolta e il relativo monitoraggio;
9. segnalare al Responsabile Prevenzione della Corruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità in relazione a quanto stabilito dal D.L n.39/2013 e dal Regolamento adottato dall'Ente;
10. alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
11. verificare e dare corso ai specifici obblighi sia di inserimento che di aggiornamento e monitoraggio, per quanto di competenza, previsti nel Piano della Trasparenza.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

1. Per le ragioni sopra esposte ed al fine di consentire la piena operatività delle disposizioni contenute nella legge n°190/2012 e nel D.Lgs.n°33/2013, aggiornare la composizione della struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione che risulta così composta:

- **Referente** - Responsabile Macrofunzione P.O.- Affari Economici Finanziari Contabilità
- **Referente** - Responsabile Macrofunzione P.O Gestione del Patrimonio Progettazione e Manutenzioni
- **Referente** – Responsabile Macrofunzione P.O. Diritto allo Studio Coordinamento Gestione Residenze Universitarie
- **Referente** – Responsabile MacroFunzione P.O. Affari Generali, Organizzazione e Procedimenti
- **Referente** – Responsabile Ufficio CUORI – Counselling, Progetti Europei, Tutorato e Disabilità
- **Referente** – Responsabile Ufficio Economato e Controllo di Gestione

Assegnando a ciascun componente gli obiettivi e i compiti specifici come già descritti in premessa e che si intendono integralmente riportati,

2. di comunicare il presente atto a ciascuno dei Referenti indicati al punto precedente, per presa visione della individuazione;
3. di dare atto che l'attività ed i compiti previsti a carico dei Referenti Prevenzione della Corruzione rappresentano altrettanti obiettivi individuali del singolo incaricato, ai fini della valutazione della performance individuale.
4. di precisare altresì, che in ogni caso, (indipendentemente dalla nomina quali Referenti) TUTTI i dipendenti sono tenuti a fornire ampia collaborazione e supporto al Responsabile Prevenzione della Corruzione nel complesso "processo", articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato alla formulazione, nonché concreta attuazione, monitoraggio e verifica, della complessiva strategia di prevenzione del fenomeno.
5. Dare atto che nessun compenso viene attribuito in virtù di tale incarico.
6. Dare atto che il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, non necessita dell'acquisizione del visto di regolarità contabile.
7. di pubblicare il presente atto di gestione organizzativa sul sito istituzionale dell'ESU di Venezia – sezione– Sezione Anticorruzione.

IL DIRETTORE

Dott. Daniele Lazzarini

Il presente atto è copia conforme all'originale.

IL DIRETTORE

Dott. Daniele Lazzarini

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ESU Venezia Prot. n. 0000061 del 14-01-2020 cat1 classe 14